

DOMENICA 16 DICEMBRE 2007

GRANDE FESTA DI INAUGURAZIONE

GAIA-ECOMUSEO DI VENEZIA E DELLA LAGUNA

siete tutti invitati a Malcontenta-Ca' Brentelle

Grande festa **domenica 16 dicembre dalle 11 alle 17** in Piazza dello Spazio a Cà Brentelle di Malcontenta, estremo lembo del Comune di Venezia in Riviera del Brenta, a **mille metri dalla famosissima Villa palladiana Foscari-Malcontenta.**

È lì che, **dopo sei anni di lavori**, viene finalmente inaugurato l'EcoMuseo di Venezia e della Laguna, dedicato a Gaia, nostra madre terra.

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

ore 11-17 **Mercatino dell'usato** aperto a tutti nel giardino dell'EcoMuseo

ore 11-13 e 14-17 **Visite guidate** alle sale dell'EcoMuseo:

- Effetto Laguna:** illustrazione ed animazione del plastico della laguna
- Effetto Serra** con tecnologie solari, del risparmio e del riciclo rifiuti
- Analisi individuale al computer dell'**Impronta ecologica**

ore 13-14 **Pranzo a buffet** con raccolta contributi per l'EcoMuseo

ore 15 **Giochi didattici** per i più piccoli

ore 16 **Musica** per tutti

VENEZIAMBIENTE

Nel **2000**, in **una ventina di persone**, abbiamo **acquistato** dalla parrocchia di Malcontenta, **per 330 milioni di lire**, l'**ex scuola materna** di Cà Brentella, dapprima utilizzata dal Comune e poi dismessa perché ne era stata costruita una nuova di proprietà comunale.

Negli anni **dal 2001 al 2004**, l'associazione **VeneziAmbiente**, presieduta ed animata da Paolo Stevanato, è riuscita a far progettare all'arch. Marco Andriollo e poi a realizzare il **grande pannello fotovoltaico** che copre tutta la parete principale dell'EcoMuseo e contribuisce all'illuminazione e al funzionamento delle apparecchiature interne, con un



ARRIVATE CON IL BUS!

DA MESTRE NEI FESTIVI (domenica 16)

bus 9 da via Piave e Stazione ai minuti 42. Scendere a **Fornace Perale** (prima di Oriago), fare 400 metri verso Malcontenta, girare in via del Maggiolino che porta all'EcoMuseo.

bus Padova da Piazza Barche ai minuti 7

DA VENEZIA NEI FESTIVI (domenica 16)

bus Padova via Malcontenta ai minuti 25. Scendere a Cà Brentelle (Magnolia)

DA MESTRE NEI FERIALE

bus 11 da via Piave e Stazione ai minuti 29. Scendere al **capolinea** (Malcontenta-Cà Brentelle)

bus 9 da via Piave e Stazione ai minuti 28 e 58; scendere a **Fornace Perale** (prima di Oriago), fare 400 metri verso Malcontenta, girare in via del Maggiolino che porta all'EcoMuseo

bus Padova da Piazza Barche ai minuti 10 e 40. Scendere a **Fornace Perale** (prima di Oriago)

DA VENEZIA NEI FERIALE

bus Padova via Malcontenta da P.le Roma ai minuti 25. Scendere a Cà Brentelle (Magnolia)

bus Padova da P.le Roma ai minuti 55. Scendere a **Fornace Perale** (prima di Oriago)

monitor che segnala in continuo la produzione di energia elettrica da luce solare.

Contemporaneamente (sempre a spese nostre) sono stati sistemati gli spazi interni, il sottotetto, il bagno.

Dal **2005** è in corso l'allestimento delle **2 grandi sale** dell'EcoMuseo:

EFFETTO LAGUNA

La **prima sala** (ancora non completamente allestita) ospita un **enorme plastico della laguna** in scala 1/10.000 (un centimetro rappresenta 100 metri); è **lungo 6 metri e largo 3** ed è forma-

continua a pg. 2

In mille alla 20^a marcia in difesa del Cansiglio

E ora sommergiamoli di cartoline

di Toio de Savorgnani

La prima marcia nel 1987, in meno di dieci partecipanti ed un paio di cani, la seconda nel **1988, con duemila partecipanti**, tre macchine e un camper sfasciate, ripagate con una grande colletta, centinaia di multe, decine di gomme bucate. Una vertenza legale iniziata allora e chiusasi qualche anno fa, ma che ha tenuto bloccata la fattibilità degli impianti, causa costata qualche decina di milioni delle vecchie lire, sostenuta quasi interamente dal WWF... La nostra risposta non è stata "occhio per occhio", ma la costante presenza e la richiesta di rispettare la montagna.

Da allora non abbiamo mai smesso di vigilare, giorno dopo giorno, ed ogni anno siamo ritornati con **le nostre marce gandhiane, pacifiche e silenziose**, a volte molto partecipate, a volte poco; ma la fiamma non si è mai spenta. Abbiamo camminato il più delle volte scaldati dal tiepido sole dell'estate di San Martino; talvolta con la fredda pioggia autunnale o con la neve, ma sempre presenti.

È diventato **un appuntamento fisso dell'ambientalismo veneto e friulano: la domenica più vicino a San Martino si va in Palantina.**

Anche quest'anno eravamo in circa un migliaio, ennesima dimostrazione di attenzione ed affetto per l'Antica Foresta. **Forse questa nostra costanza ha davvero salvato almeno la parte veneta del Cansiglio**, mentre quella friulana, anno dopo anno, ha continuato ad essere devastata da nuovi ampliamenti del Pian Cavallo, sempre nuove piste e nuovi piloni, enormi quantità di denaro pubblico per ripianare bilanci perpetuamente in rosso...

Anno dopo anno il mostro è avanzato, ed ormai è arrivato a poche centinaia di metri dalla "porta" verso il Veneto (Forcella Palantina).

Il Circo Bianco (sostenuto da Illy e una bella schiera di "pagliacci") è convinto che con il 2008 riuscirà sia a conquistare il Col Cornier, Montagna Internazionale dei



Ragazzi, sia a collegarsi con il Veneto, attraverso Forcella Palantina, forte di ben 13 milioni di euro messi in bilancio (2007-2009) dalla Regione Friuli per il solo Piancavallo, nel totale dei 200 milioni per i quattro poli invernali. Non si sprecano così i soldi di tutti. Non si uccide così la montagna!

Faremo di tutto per impedirlo; abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Per questo **abbiamo stampato due cartoline** (per il momento in 30 mila copie), con un unico testo, rivolte alle due Regioni coinvolte, **da inviare ai due Presidenti, Riccardo Illy e Giancarlo Galan.** Chiediamo che non si faccia il collegamento, che si rispetti il Cornier e che vengano istituite due Riserve Naturali Regionali sulle due parti confinanti di Cansiglio di proprietà regionale.

Aiutateci a diffonderle, **speditele e fatele spedire (chi vuole altre cartoline può trovarle all'Ecoistituto del Veneto, di fronte alla stazione di Mestre tel. 041.935666 info@ecoistituto.veneto.it).**

Fate capire ai sordi e smemorati politici delle due regioni che il Cansiglio va rispettato.

In ogni caso l'appuntamento del **prossimo anno** è per domenica 9 Novembre, speriamo con buone notizie.

segue dalla prima pagina

to di due strati trasparenti: l'inferiore rappresenta **l'acqua, con il mare e i canali più profondi che si illuminano d'azzurro**; il superiore le terre emerse, con **Venezia, le isole, il Lido, Chioggia e la terraferma, tutto al minimo dettaglio** e illuminato da una luce bianca.

Il plastico viene presentato da un breve filmato e illustrato dalle guide dell'Eco-Museo. Entro breve la sala verrà completata da oggetti tipici della laguna tra cui, si spera una barchetta su cui far provare ai bambini la "voga alla veneta"

IMPRONTA ECOLOGIA

la **seconda sala**, confinante con la parete fotovoltaica, è dedicata ai problemi climatici, energetici e del risparmio delle risorse. In essa il visitatore segue un **percorso che illustra soprattutto il tema dell'energia, degli sprechi dei possibili risparmi e delle fonti rinnovabili.** Poi si è invitati a sedersi di fronte ad un monitor e, rispondendo a domande sul proprio stile di vita (abitazione, cibo, mezzi di trasporto ecc.) **si scopre qual'è la nostra "Impronta ecologica"** cioè il nostro personale

impatto sull'ambiente.

In questa sala c'è un angolo che riproduce una cucina di casa per ragionare sul consumo degli elettrodomestici, su ciò che si mangia, sugli usi e getta ecc. C'è poi un **pannello solare termico e una "stufa" solare a concentrazione**, usata soprattutto in africa per far bollire l'acqua di una pentola attraverso una serie di specchi che concentrano la luce solare

Infine chiude la sala una sezione sul **riuso e il riciclo dei materiali** che non devono più diventare "rifiuti".



Grappa: incombono due nuove cave

Difendiamo il paradiso di Valle Schievenin

È riconosciuta ormai da tempo l'importanza naturalistica del **Monte Grappa** ed infatti la regione lo ha dotato di un Piano d'Area e poi tutto il massiccio è diventato **Sito di Interesse Comunitario (SIC)** e **Zona di Protezione Speciale (ZPS)**, cioè parte della Rete Natura 2000, forte tutela posta a livello europeo. **Sembrirebbe abbastanza per dormire sonni tranquilli, invece non è così...** Sembrava che per questo Veneto "locomotiva d'Italia", fosse arrivato il momento di riconoscere la necessità di una maggior attenzione verso l'ambiente naturale... invece proliferano i progetti per demolirlo; mai abbiamo visto tanta tenacia.

Tra gli innumerevoli attacchi ecco anche questo nella Valle di Schievenin, **comune di Quero**, nel basso feltrino, al confine con la provincia di Treviso. In **Maggio** si è svolta la **manifestazione per salvare il vicino Col del Roro**, che ha anche dato il nome al **Comitato** nato per **impedire l'apertura di nuove cave** (vedi manifestazione con **CAI** e **LIPU** del Veneto in prima pagina di Tera e Aqua 42/2007), ed ecco subito una **nuova richiesta in Valle di Schievenin**, una forra selvaggia, ricca di fauna e famosa anche per la sua palestra di roccia.

Ora la strategia dei cavaatori appare chiara: **due grosse cave vicine, con autorizzazione iniziale di 12 milioni di metri cubi, venti o trenta anni di attività estrattiva; ma poi chi li fermerà più?** L'obiettivo è di alimentare il vicino cementificio della **Cementirosi di Pederobba**, che così si trova la materia prima a portata di mano, con poco trasporto ma a discapito di un'area che dovrebbe essere tutelata come un Parco. In più **la furbata di una galleria per collegare l'area di scavo alla strada provinciale, che di fatto è un ampliamento della miniera ma che rischia di mettere in crisi le sorgenti del Tregorzo**, che forniscono acqua potabile a molti comuni e a decine di migliaia di persone. L'area è diventata SIC e ZPS per tutelare gli uccelli, sia stanziali che migratori, che nidificano sulle rupi, nonché ambienti umidi e corsi d'acqua. In più esiste il vincolo quale patrimonio storico della prima guerra mondiale (L. 7/3/2001 n°78). **Con questi vincoli importanti i due progetti di cave sono improponibili** e, pur in un periodo come questo, con continui tentativi di eludere le normative esistenti, **ci sono buone probabilità di fermare i cavaatori, ma a prezzo di una continua attenzione** a procedure e tempi, di risposte pronte ed adeguate, **di un continuo lavoro da parte di associazioni e comitati**. Che fatica fermare progetti pirateschi che dovrebbero essere respinti dalla Regione! Intanto il Comitato Col del Roro e le associazioni hanno inviato in Regione le osservazioni al progetto di cava per Schievenin e si preparano a sostenere, se necessario, un ricorso alla Comunità Europea.

Michele Boato - Ecoistituto del Veneto
Toio de Savorgnan - Mountain Wilderness

Tutti in marcia

80 chilometri a piedi
da Schievenin a Venezia
contro le miniere per la salute e l'ambiente

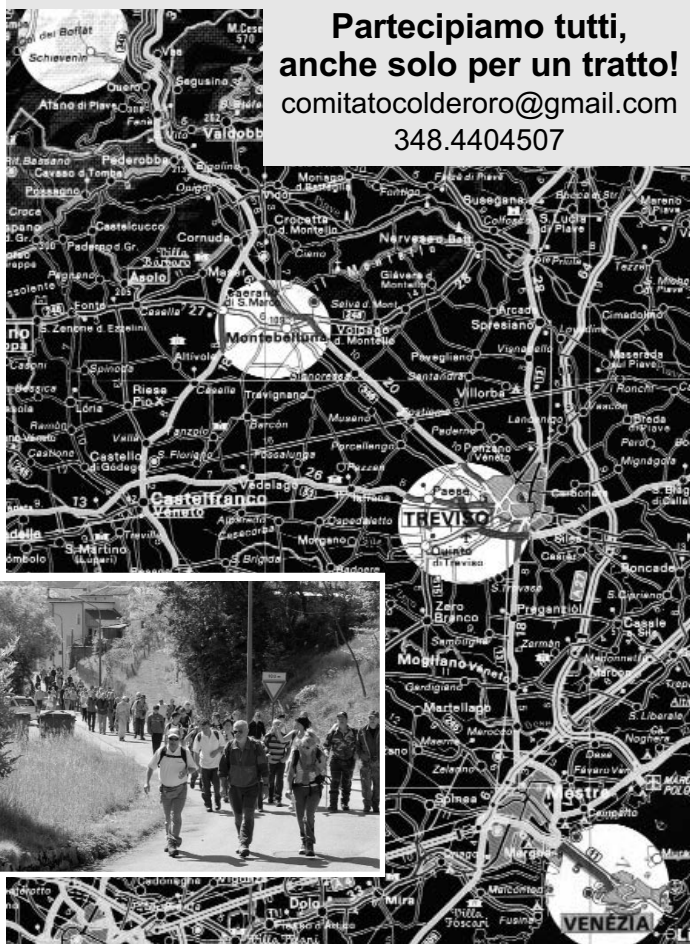
Sabato 19 GENNAIO

Partenza: ore 7 Schievenin - 8 staz. FS di Fener
 9 Pederobba - 11 Cornuda - 12 Montebelluna - 14 Falzé
 15 Porcellengo - 16 Castagnole - 18 Treviso

Domenica 20

Partenza ore 8 da Treviso - 9 Preganziol - 10 Mogliano
 12 Mestre. Arrivo ore 15 a Venezia Palazzo Regione

Partecipiamo tutti, anche solo per un tratto!
comitatocolderoro@gmail.com
 348.4404507



AmicoAlbero

Alberi, non chiacchiere

di Rosanna Bolgan

All'inizio dell'estate 2007 i cittadini di Mestre si sono scontrati con il "Piruea Cel-Ana", cioè il piano urbanistico che, in cambio dell'abbattimento del negozio Celana, che negli anni '60 il Comune ha permesso di costruire a fianco dell'unica torre rimasta a Mestre, dà alla ditta Guaraldo di Marinese (già patron della locale squadra di calcio) la possibilità di costruire un palazzone di 8 piani proprio sopra il Parco di via Pio X, un angolo di paradiso nelle torride estati del cemento mestrino.

Gli alberi del Parchetto, con annessa sala-prove Monteverdi per giovani gruppi musicali, dovevano essere abbattuti in omaggio ad una speculazione edilizia che, nonostante la presentazione retorica "liberiamo la torre", si rivelava per quello che era: un'azione prepotente da parte di chi ha i soldi e li vuole aumentare, in totale spregio delle esigenze dei cittadini, delle loro consuetudini e del rispetto nei confronti di grandi alberi che offrono tanti servizi alla collettività.

MA NASCE AMICOALBERO...

In maggio un gruppo di frequentatori del corso di potatura organizzato dall'Ecoistituto del Veneto fonda l'associazione Amicoalbero per difendere e ampliare il patrimonio verde della città, e fa sentire il proprio dissenso nei confronti dell'operazione con assemblee pubbliche e conferenze stampa ogni sabato mattina in mezzo al Parco, con l'apporto di più di 5200 firme, raccolte ogni settimana al mercato cittadino e protocollate via via in Comune e con ripetuti interventi alle



riunioni della Municipalità e del Comune. Dopo mesi di incontri e scontri (i rappresentanti dei cosiddetti verdi in Comune, che avevano votato a favore del progetto del palazzone, parlavano del Parco come di un "terreno residuale" senza alcun valore o di "area dove portare il cane a fare i propri bisogni"... prendendosi i fischi degli allibiti cittadini presenti), come compenso alla perdita del parco, **l'Amministrazione Comunale si è impegnata a far tornare Parco pubblico l'attuale Parcheggio-Mercato chiamato Parco Ponci**, spostando le bancarelle degli ambulanti in Piazza Barche.

Amicoalbero, continuando a vigilare sul Parco, ha sventato in ottobre un blitz della ditta costruttrice che intendeva iniziare dei carotaggi, appropriandosi da subito del suolo ancora pubblico, e farà tutto ciò che è lecito perché non si per-

dano grandi alberi in Piazza Barche e non si arrivi all'abbattimento del parco di via Pio X prima della rinascita concreta dello storico Parco Ponci e anche del reperimento in centro di una sala prove per i gruppi musicali.

ALTRE INIZIATIVE

1. Stiamo costruendo una "**Banca del verde**" con l'individuazione di aree degradate per effettuarvi piantumazioni di alberi con offerte di alberi e cespugli da parte di privati.

2. Proponiamo di diffondere **nelle scuole una educazione al verde** in modo che, per merito delle nuove generazioni, gli alberi che offrono servizi difficilmente quantificabili al territorio, non vengano più ripagati con potature debilitanti, costretti in spazi insufficienti e fatti morire per sete ed incuria o abbattuti senza un logico motivo.

DICHIARAZIONE DEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
"ZONA LIBERA DA ARMI NUCLEARI"

Fino a Primavera si raccolgono 50mila firme per la proposta di legge di iniziativa popolare che vuole dichiarare il territorio italiano

"**zona libera da armi nucleari**" vietandone il transito e il deposito anche temporaneo, in qualsiasi circostanza.

Per Padova e il resto d'Italia si può fare riferimento ai

Beati i Costruttori di Pace
 049.8070699
 per Venezia all'Ecoistituto
 041.935666



In questi mesi si è aperto un **dibattito via e-mail** (e con un incontro a Firenze il 6 Ottobre) su:

"Ecologia e Politica: solo movimenti di pressione, anche liste civiche locali o anche presenza nei partiti?"

Per restare informato sul dibattito, manda una e-mail di richiesta a micheleboato@tin.it. Riceverai la proposta iniziale, la sintesi di una cinquantina di interventi, il verbale di Firenze, ed entrerai nella mailing list, potendo intervenire a tua volta.

NO Dal Molin

Sabato 15 Dicembre a Vicenza

MANIFESTAZIONE EUROPEA

info www.nodalmolin.it

MOVIMENTO NONVIOLENTO - MESTRE
presenta
TESTIMONI della NONVIOLENZA

al Centro Culturale CITTÀ APERTA
VIA COL MOSCHIN, 20 - MESTRE

(ANGOLO VIA FELISATI, A 400 METRI DALLA STAZIONE FS)

Martedì 4 Dicembre - ore 17,30
LA PIRA: SINDACO
FUORI DAL COMUNE

Da Firenze capitale di pace ad ambasciatore in Vietnam
Giannozzo Pucci direttore di "Ecologist Italia"
con **Fabrizio Fabbrini**, primo obiettore di coscienza cattolico

Martedì 18 Dicembre - ore 17,30
DON MILANI: L'OBEDIENZA
NON È PIÙ UNA VIRTÙ

Un messaggio educativo e nonviolento fuori dagli schemi
Francuccio Gesualdi allievo della Scuola di Barbiana
e autore della "Guida al consumo critico"

info: tel. 041.935.666 - da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 18

LUNEDÌ 17 DICEMBRE dalle 9 alle 18
Palazzo Lybra - Vega Marghera

Congresso scientifico ICEMS
Impatto sanitario dei Campi Elettromagnetici

Aperto al pubblico con ingresso gratuito

Centro TERRAMADRE

via Col Moschin, 18 - Mestre angolo via Felisati

yoga

Ogni Lunedì dalle 18 alle 19,15
con Chiara Boato 3403486354
lezione di prova gratuita lunedì 3 dicembre

Ogni Giovedì dalle 18 alle 20
con Marisa Mainardi 330259348
lezione di prova gratuita giovedì 6 dicembre

Il sole e la luna

Ciclo di conferenze in Dicembre
con le ostetriche M.Grazia Torre e Diana Lazzari

Giovedì 6 - ore 14-16
CANTO PRENATALE
Il benessere in gravidanza con l'aiuto del canto

Mercoledì 12 - ore 14-16
L'ALLATTAMENTO MATERNO
Consulenza dell'ostetrica specialista

Sabato 15 - ore 15-17
EDUCAZIONE PERINEALE
Prima del parto, dopo il parto, in menopausa

Mercoledì 19 - ore 15-17
DIVENTARE NONNI OGGI

Si consiglia la prenotazione
Mariagrazia Torre 340.322.7360
Diana Lazzari 3498415239

Un esempio da una parrocchia di Mestre Insieme senza telefonini

Si parla e si spara dell'opportunità che i bambini e i ragazzini delle medie crescano a stretto contatto con il loro telefonino piuttosto che con i coetanei, sempre immediatamente rintracciabili da genitori apprensivi. In pochi però hanno davvero preso una posizione seria in materia. **Don Gianni Antoniazzi**, parroco di San Lorenzo Giustiniani a Mestre ha preso una decisione dalla quale non torna indietro e che ha annunciato a tutta la comunità dal foglietto parrocchiale.

Basta cellulari. Vietati in tutti i locali che ruotano intorno alla parrocchia. Che si tratti dei gruppi del catechismo, della sala giochi, in gita e ai campi estivi. Chiunque entri, deve non solo spegnerlo: tutti sono capaci di mettere il silenziatore e tenere l'appa-

recchio nascosto da qualche parte. I cellulari **vanno lasciati tassativamente a casa.** Don Gianni mostra un bellissimo **caminetto** che di mattina è già acceso, in attesa dei ragazzi. "Venivano qui - racconta il sacerdote - e anziché chiacchierare, dialogavano ognuno con il proprio cellulare, mandavano video messaggi e foto a tutti". Un po', più in là, procedendo lungo il corridoio, si arriva ad una vera e propria **stube** di quelle che contribuiscono a creare un'atmosfera familiare. È tutta per i ragazzi, **possono passare il pomeriggio al caldo e sentirsi in Austria. Ma senza telefonini.**

"Altrimenti stavano tutto il tempo a mostrarsi il cellulare: i ragazzi hanno sempre l'ultimo telefonino sul mercato, e sentono il bisogno di farlo vedere". A

situazioni estreme, estremi rimedi. **"I ragazzi hanno capito** che qui si viene senza. E che devono lasciarlo a casa". Trasgressioni? "I giovani sanno che quando prendo una decisione lo faccio sul serio. **Hanno imparato, dopo tutto vivono bene anche senza**". Il cellulare è bandito anche dal catechismo e dalle gite. **"Se si va due giorni via** - precisa il sacerdote - **mi devono consegnare tutti gli apparecchi.** Se si sta via dieci giorni anche. Altrimenti i ragazzi non cresceranno mai, li faremo rimanere piccoli, mai abituati a risolvere da soli i problemi". **I genitori in un primo momento non hanno preso bene il fatto che i loro "bambini" non fossero sempre "raggiungibili"**, poi hanno dovuto rassegnarsi. "Quando serve, proviamo noi a fare che i ragazzi possano contattare i genitori". Insomma, **come si faceva fino a dieci anni fa**, quando, a turno, si telefonava a mamma e papà.

Marta Artico La Nuova Venezia

A Marghera il Fosgene non c'è più Una vittoria senza licenziamenti

di **Franco Rigosi**

28 novembre 2007. Sono passati 5 anni dall'incidente alla Dow che ha mobilitato i cittadini contro il rischio industriale a Marghera; **dall'agosto 2006 la Dow ha chiuso l'impianto TDI di Marghera e entro dicembre 2006 ha vuotato gli impianti per cui non c'è più il pericolosissimo fosgene.**

Ma non c'è da rallegrarsi: Solvay e Montefibre hanno messo in cassa integrazione i lavoratori, però non sono sicuramente i fattori ambientali le cause di queste chiusure, sono invece l'obsolescenza degli impianti e la globalizzazione, cioè i costi minori di produzione in altre aree geografiche. Si sapeva da tempo che queste produzioni erano in fase di delocalizzazione, Cina, India e Est europeo in primis. Ora **i sindacati si lamentano ma non hanno mai voluto pensare ad alternative a questa chimica** e si trovano ora in un *cul de sac*. Gli scioperi contro le istituzioni effettuati bloccando strade e ferrovia, rischiano di mettersi contro la popolazione, mentre la loro controparte sono le direzioni aziendali che non sottostanno a nessun accordo: badano solo al profitto.

In questa situazione **gioca al rialzo Ineos-EVC**, dopo aver **ottenuto l'autorizzazione per un nuovo impianto Cloro-Soda con il permanere di un enorme stoccaggio di cloro**, e dopo aver **ottenuto** l'autorizzazione per il

potenziamento (**quasi raddoppio**) della produzione di **Dicloroetano cancerogeno (DL)**, chiede il **potenziamento della produzione del CVM e PVC** senza sostanziali modifiche agli impianti e ora anche **una centrale turbogas da 400 Megawatt** per risparmiare sull'energia elettrica. L'ingordigia non sembra avere limiti, in realtà ad ogni concessione alza le richieste per tirare avanti il più possibile gli impianti attuali e poi andarsene quando vuole lei, senza vincoli. Si sa che **a Marghera si produce già energia elettrica per tutto il Veneto** e l'aria è già inquinata di polveri fini e ossidi di azoto (**PM 10 fuori limite per metà dei giorni dell'anno** con effetti deleteri sulla salute) e proprio le centrali elettriche sono una delle cause di questo inquinamento e i cittadini non accetteranno mai un'altra centrale. Oltretutto col **Referendum di luglio 2006 i cittadini all'80 % si**

sono espressi contro la permanenza del ciclo del cloro e del CVM per cui politicamente gli enti pubblici non possono appoggiare Ineos.

Restano vitali la raffineria **Eni**

che sta programmando investimenti e **Polimeri Europa**, il cracking che rifornisce Ferrara, Mantova e Ravenna che continua la sua vita regolare, oltre ovviamente ad altre aziende come **Crion, Edison, Enel, Alcoa, Fincantieri**, ecc non coinvolte nella crisi della chimica **per cui Marghera non sta morendo**. Bisogna **accelerare i tempi della riconversione** puntando a fieristica, logistica, cantieristica e quant'altro è stato proposto nello studio della Regione sottoscritto il 30 ottobre 2007 da vari enti pubblici che dimostra che c'è un futuro possibile diverso per P Marghera, i suoi lavoratori e suoi cittadini



Striscione bugiardo: gli operai del fosgene Dow sono stati tutti ricollocati! La notizia (vedi sotto) era sui giornali del 16/11.

Eni e sindacati firmano l'accordo con 400 milioni di investimenti
Ricollocati tutti gli esuberanti di Dow
ma per quelli di Solvay non c'è posto
Entro gennaio prossimo saranno assorbiti nelle società dell'Eni tutti i 33 cassaintegrati di Dow Chemical che hanno appena coperto il corso di formazione; per la ricollocazione degli altri 70 lavoratori di Dow, se ne parla in un incontro di Solvay, che si terrà a fine dicembre del prossimo anno si troverà, invece, una ricollocazione anche per gli altri 70 dipendenti di Dow in altre società dell'Eni come Italgas, Avio, Venetia Termoplastici.

C'è una miniera nel sito internet

www.ecoistituto-italia.org

Sono 45 i numeri di Tera e Aqua pubblicati, cui si aggiungono 34 Gaia. In tutto 2.000 articoli di carattere informativo, filosofico, divulgativo o scientifico; che "durano" negli anni.

Una persona interessata, per esempio, al problema rifiuti, può trovare nei vari numeri oltre cento articoli che spaziano dalle raccolte differenziate al compostaggio, dagli imballaggi riusabili fino a critica e lotte contro gli inceneritori. Così per Porto Marghera, MOSE, traffico, acqua, tecnologie solari, cambio climatico.

Come fare per recuperare gli articoli che ci potrebbero servire, senza impazzire a cercarli? Si va nel sito **www.ecoistituto-italia.org**, nelle sezioni "ricerca bibliografica" e "ricerca tesi di laurea", si scrive l'argomento che interessa (ad es. rifiuti) ed ecco **tutti i titoli (con gli autori e i numeri della rivista in cui sono stati pubblicati)**. Se si vuole circoscrivere di più la ricerca si scrive, ad esempio, "compostaggio" oppure "inceneritori" o "raccolta differenziata"; si può limitare ancora di più il campo,

scrivendo anche il luogo a cui siamo interessati, ad esempio "inceneritori, Padova" oppure "raccolte differenziate, Cuneo".

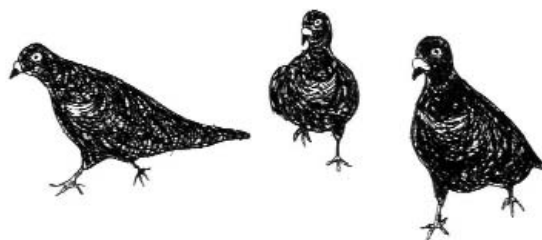
Nel sito non ci sono i testi degli articoli, che vanno cercati nelle collezioni di Tera e Aqua e Gaia. Se vi mancano i numeri in cui compaiono gli articoli che vi interessano, telefonate o fate un fax all'Ecoistituto del Veneto (041.935666), oppure mandate una mail a **info@ecoistituto.veneto.it**.

Vi invieremo le fotocopie richieste, previo un rimborso spese di 10 cent a facciata più un fisso di 1 euro per la spedizione, da versare sul ccp. 29119880 intestato a Ecoistituto del Veneto - Mestre, specificando la causale.

La stessa ricerca sul sito si può fare, con le stesse modalità (per "parole-chiave") per un'altra serie di riviste il cui aggiornamento è in corso, tra cui oltre 1000 articoli dei 103 numeri di Tam Tam Verde, nato nel 1985 e confluito nel 2000 in Gaia.

Michele Boato

Dalla parte dei colombi



Leggendo alcune lettere sui colombi, uscite in Novembre sui quotidiani veneziani, spiace constatare come non sia ancora chiaro che:

1. **Il soprannumero di colombi in Piazza San Marco è colpa dell'ordinanza del 1998 del Sindaco Cacciari, tuttora vigente, che vieta la somministrazione di cibo (pena una pesante e discriminatoria multa) in tutte le altre zone della città** tranne che nella monumentale area marciana, dove è ovvio si riversino in massa.

2. **Il Comune cattura ed uccide indistintamente e continuativamente dal 1998 (anche in questi giorni) migliaia di colombi. Una vergognosa strage antiscientifica, antieconomica e inutile**, che purtroppo, nonostante la mobilitazione e le denunce, non siamo riusciti a fermare. Né a far attuare le nostre proposte alternative e

incruente di contenimento numerico. Quindi nessuna responsabilità da parte nostra per la situazione attuale, come accusa la signora Creto.

3. **La presunta emergenza sanitaria causata dai colombi è da verificare:** attendiamo le analisi richieste. L'ULSS (che aveva finora dichiarato qualsiasi assenza di pericolo, sconfessando anzi una propria precedente ipotesi di salmonella: la morte di circa tremila colombi era avvenuta per avvelenamento) avrebbe dovuto allarmare tempestivamente il Sindaco senza aspettare la sua lettera di richiesta. E avrebbero dovuto esser presi provvedimenti immediati, soprattutto nei confronti dei venditori che lavorano in Piazza. Nel 1963 l'Ufficio d'Igiene, a fronte di un analogo presunto pericolo, li aveva sottoposti a vari esami clinici, risultati poi negativi su tutte le 71 persone. **Le stesse analisi che dovevano testimoniare l'em-**

genza sanitaria da cui è scaturita l'ordinanza del 1998, forniteci solo dopo numerosi solleciti anche legali, hanno confermato ai nostri esperti una situazione per niente allarmante, con qualche patologia propria della specie.

4. **La presenza dei colombi non è certo la causa maggiore del degrado dei monumenti e della città:** vedi la recente caduta del masso da Palazzo Ducale e quella sventata della lastra di pietra da Palazzo delle Prigioni o i tanti bassorilievi che hanno perso quasi del tutto l'immagine a causa dell'inquinamento atmosferico, molto più pericoloso anche per la nostra salute, verso cui non c'è altrettanta indignazione.

Cristina Romieri

Associazione Vegetariana Italiana
340.3623723

Asineria del Giglio Asini si diventa

Ci sarà anche Sandro Gigliucci con i suoi asini alla Festa dell'EcoMuseo a Malcontenta il 16 dicembre. Era alla Fiera della città possibile 2006 e a quella del 2007, portando i bambini a spasso per il Parco di Bissuola.

"Abbiamo cominciato nel 2002, con un'asina comprata da un pastore di Marcon, si chiamava **Gina**.

Dopo quattro mesi nasce **Rocco**, con lui andiamo alla Fiera cavalli di Verona, e lì entro in contatto con altri amici degli asini. Nel 2004, al mercato di Piove di Sacco vedo **Rommel**, destinato alla macellazione, lo compro e raggiunge gli altri due a Spinea.

Con i tre asini giro le feste popolari e le fiere per far conoscere di nuovo questi animali così simpatici. Nel 2006 Gina partorisce **Artù**, poi arriva **Claretta**, comprata da un commerciante di bestiame, gravida di **Alice**, che nasce il giorno di Pasqua 2007. La mandria degli asini, che prende il nome di **Asineria del Giglio**, arriva a sei. Senza contare **Ginetto**, un bel cavallo argentino arrivato nel 2006".

Come mai questo amore per un animale che di solito non viene considerato?

Gli asini piacciono a me, a Lorella, mia moglie e ad Alessio, mio figlio, perché sono in via d'estinzione e qualcuno doveva pur iniziare a tutelarli"

Che programmi avete per il 2008?

Il fine settimana 6-7-8 giugno, a Quattro Castella (RE) si tiene il **primo Raduno Mondiale degli Asini**, a cui parteciperanno 800 - 900 asini, con educazione ed avvicinamento agli asini per grandi e piccoli.

A fine giugno, a Mirano (VE) alla Festa dello sport, curemo una "giornata country" e una "giornata medioevale" con asini e cavalli: chiunque può montarli o solo giocare con loro.

Poi c'è una pazzia: stiamo pensando ad un pellegrinaggio a dorso d'asino da Mestre a Santiago di Compostela, circa 3.000 chilometri evitando le vie asfaltate. Ne ripareremo"

Per contattarvi?

Basta telefonare al 335 6760272 e tra brevissimo entrare nel sito www.asineriadelgiglio.it



Magici gatti misteriosi e sfuggenti



IL GATTO

Facile dire gatto. Dalla loro hanno millenni di storia, secoli di estimatori, di dichiarazioni d'amore e di opere a loro dedicate. Ma anche periodi bui, quando, nel Medioevo, venivano ritenuti l'incarnazione del male. Sui felini hanno scritto da Baudelaire a Elliot e Leonardo da Vinci ha dichiarato: "Anche il più piccolo dei felini, il gatto, è un capolavoro".

Ora, alla lunga schiera di cantori del mistero del gatto si aggiunge un poeta trentino. **Sandro Boato** architetto, ambientalista e fine alchimista di versi asciutti e fulminanti nella loro sintesi. Il tema ispiratore è un gatto che ha vissuto con la famiglia Boato per 17 anni. Versi che sono nati nella lingua di Venezia, patria del poeta e che, come città di mare è da sempre patria dei gatti. I componimenti in veneziano sono comprensibili a tutti e rendono l'immediatezza di un'immagine, di un movimento furtivo. di

un miagolio, meglio dell'italiano. Ma per rendere più agevole la comprensione, l'autore ha pensato a "versi trilingui" in veneziano, italiano e inglese.

Il libricino intitolato "**Gati Gatti Cats**" contiene una decina di poesie che sono visioni di presenze feline, che si materializzano e fuggono, veloci come il pensiero. Ritratti di gatti randagi, "barboni", alla continua ricerca di cibo e di gatti aristocratici, "allevati come i bambini". È lo scatto balenante di un micio che passa senza lasciare traccia, è il gomito del corpo attorcigliato al sole, sono gli occhi come lampioncini gialli, a rimanere impressi nei versi come presenze uniche e magiche.

Gati, gatti, cats si può trovare a Venezia alla libreria **Aqua Alta** (Calle lunga S. Maria Formosa) e all'ass. **Dingo** (tel. 041715219) al prezzo di 5 euro per autofinanziamento.

**Passi dinoccolato
come pensier fuggevole
color che in altro sfuma
sparendo
come un desiderio
sospeso
te ne vai dondolando
fa niente
indifferente
passi toccando tutto
e non toccando niente
passi e ti guardano
nera pantera andare
senza sapere d'essere
dentro di noi.**

**per Natale regala(ti)
un abbonamento a Gaia**

nel sito www.ecoistituto-italia.org l'indicedi tutti i numeri



Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano
si riceve solo per abbonamento, versando **20euro** sul ccp
29119880 intestato a Ecoistituto del Veneto - Mestre.

l'Associazione **Dingo**

presenta

**FESTA del Gatto
Randagio**

**Domenica
16 DICEMBRE
dalle ore 15 alle 19
Venezia**

**Scuola dei Calegheri
San Tomà**

Inoltre saranno esposte
e premiate le opere
del concorso

"difendiamo gli animali"



Se vuoi ricevere **gratuitamente** Tera e Aqua, contatta l'Ecoistituto del Veneto
041.935666 (dalle 17 alle 18) info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

DIAMO UNA MANO a TERA e AQUA

Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve. Per stampare e spedire 4.100 copie **ogni mese spendiamo 650 euro, molti di più di quelli che, finora, arrivano da voi. Perciò insistiamo a chiedervi di VERSARE QUANTO POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre", scrivendo nella causale "**per Tera e Aqua**" oppure **portateli di persona** all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

Questo mese ringraziamo: Bozzato Bibi, Brida Enzo e Bruna, Brugnarò Ferruccio, Comitato delle Associazioni per la pace e i diritti umani di Rovereto, Coop. Agricola Ca' Magre, Cossu Laura, Da Lio Giancarlo, Dani David, De Pisi Marco, Faggion Laura, Fiori Pucci Maria Clotilde, Fisanotti Tiziana, Frizziero Franco, Marzaro Danilo, Mazzeracca Enrico, Mussolin Maria Antonietta, Novello Alberto, Parisotto Rosanna, Pollacchi Mauro, Puppini Chiara, Rocchi Francesca, Salvagno Neve Luisa, Sandra Tura per WWF Montello-Piave, Scorzé Sandro, Smalis Laura, Testolina Liviana, Vianello Angelo, Vianello Franca, Vianello Franco, Vio Giusi, Volpato Barbara, Zabeo Luciana, Zane Lucio e Menuccia Collu, Zanoni Andrea

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato